



Trieste: al cuore della democrazia
a pagina 7



Milano

Sette

Inserito di **Avvenire**

Estate anziani, a Greco il pranzo è servito

a pagina 3

«Tutto cambia», il nuovo logo per gli oratori

a pagina 4

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali
Realizzazione: Itl - via Antonio da Recanata 1, 20124 Milano - telefono: 02.67131651
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - piazza Carbonari 3, 20125 Milano - telefono: 02.67801

per gli 80 anni

Csi, il 14 settembre festa in Piazza Duomo

Una grande palestra a cielo aperto, colorata di arancione e di blu: così si presenterà piazza Duomo a Milano nella giornata di sabato 14 settembre, per l'evento che segnerà il clou dei festeggiamenti per gli 80 anni di vita del Centro sportivo italiano. Non sarà però la festa del Csi, quanto delle società sportive di base che fanno capo al Comitato milanese dell'ente di promozione: un'occasione per accendere i riflettori su un «popolo» che merita spazio e visibilità per il suo impegno sul fronte sportivo ed educativo.

Nel Villaggio sportivo sono previsti campi di varie discipline, strutture gonfiabili, un'area giochi, piste, pedane e spazi per sport olimpici e simulatori virtuali. In programma sfide ed esibizioni di sport inclusivo, tornei intitolati a Gianluca Vialli ed Emiliano Mondonico, la Partita della Mondialità con giocatori di diverse nazionalità e quella «Don Camillo vs Peppone» tra preti e sindaci. Non mancheranno intrattenimenti curiosi, come i 1000 ragazzi che sul sagrato palleggeranno contemporaneamente per un minuto, la pista di atletica su cui verrà percorsa la distanza tra Milano e Cortina (sedi dei Giochi invernali del 2026) e la parete d'arrampicata su cui sarà coperta la distanza tra il suolo e il campo base dell'Everest. Tra gli ospiti speciali atleti, ex campioni cresciuti in oratorio e l'arcivescovo, che pronuncerà il suo «Editto straordinario» dedicato al Csi.

Da domani fino al 26 luglio incontrerà i cinque «fidei donum» ambrosiani, i vescovi e le comunità locali

Perù, la visita dell'arcivescovo

DI LORENZO GARBARINO

Dello Stato sudamericano del Perù - dove si recherà in visita pastorale l'arcivescovo di Milano, dal 15 al 26 luglio, per incontrare i vescovi e le comunità che accolgono i cinque *fidei donum* diocesani - si conosce soprattutto la capitale, Lima, e Machu Picchu. Meno nota è invece la suddivisione del Paese in tre macroaree: il litorale costiero, la regione montana della Ande e l'Amazzonia. Qui, il principale centro urbano è la città di Pucallpa.

La storia della Chiesa nella regione è ancora giovane: l'attuale vicariato è stato istituito solo il 2 marzo 1956. Inizialmente gestito da missionari canadesi, negli anni ha osservato la notevole trasformazione del territorio. Soprattutto negli ultimi trent'anni, lo sviluppo di Pucallpa è stato possibile grazie alla costruzione di una strada che la collega a Lima. Il collegamento ha portato lavoro e opportunità alla città, che si è sviluppata con il commercio. Dai 10 mila abitanti degli anni '80, oggi ha ampiamente superato i 300 mila.

Una Chiesa vicina agli emarginati
Alla crescita non si è tuttavia coniugata la sostenibilità, e si sono rafforzate sacche di povertà ed emarginazione. Dal 2017 ne è testimone don Luca Zanta, *fidei donum* a Pucallpa per la Diocesi di Milano.

«Qui la Chiesa lavora sui diritti umani, l'ecologia integrale e la protezione del territorio. Papa Francesco è stato molto chiaro su quale sia la missione della Chiesa in Amazzonia: un'istituzione aperta, in strada per andare incontro alla gente, vicina ai poveri. Gli indigeni che arrivano in città sono emarginati. Una suora che vive con gli indigeni Shipibo mi ha raccontato che lì le donne sono trattate come regine. Gestiscono la casa, l'economia, i figli e le tradizioni, inclusa la medicina. Quando si trasferiscono in città a causa della povertà, diventano schiave e vendono il loro prezioso artigianato per poche monete, vivendo ai margini della città e ignorate da tutti».

La parrocchia di don Luca, San Francisco de Asis, si trova a sud della città, in un quartiere di circa 40 mila residenti che può contare su un centinaio di fedeli attivi. La zona descrive bene la crescita di Pucallpa. Quando fu fondata, 13 anni fa, era alla periferia della città. Oggi, la chiesa è incastonata in una zona considerata centrale, dove le famiglie si stabiliscono definitivamente. Ed è proprio nei nuclei familiari la principale sfida che affronta don Luca, che gestisce una mensa per bambini e un doposcuola.

«Uno dei grandi problemi del Perù, più che la dengue, è l'anemia. I bambini mangiano male. Rispetto all'Africa non si muore di fame, ma di malnutrizione. Io ho visto una bambina di due anni nel mio villaggio morta per la pella-gra, una malattia che da noi non esiste più. Oggi le famiglie più povere di Pu-

callpa ci lasciano a pranzo quasi 60 bambini durante la settimana».

Legami fragili

Oltre all'alimentazione, una questione urgente in Perù è l'educazione. Soprattutto nelle zone periferiche, la formazione scolastica e familiare è inesistente.

«È un problema intrinsecamente legato al machismo - spiega don Luca - . La sovrapposizione dell'uomo sulla donna è evidente, acuita dalla grandissima fragilità della famiglia. Tra le persone manca una progettualità di lungo periodo, ed è difficile che si stabiliscano legami duraturi. Di solito accade che le coppie si frequentino senza costanza. Quando arriva un figlio per qualche tempo provano a stare insieme, ma l'epilogo più probabile è la separazione. A quel punto il padre - la figura più assente e problematica - trova una nuova compagna e la madre altrettanto, accogliendo in casa i figli del nuovo compagno. Si creano famiglie allargate, ma confuse, con grandi problemi di relazione. E questo genera spesso episodi di violenza sui minori, proprio perché non sono figli propri. Per evitare ciò, noi cerchiamo di tendere autonome le donne».

L'esperienza di Marta e Kumar

A Pucallpa, per la Diocesi di Milano, non sono presenti solo sacerdoti. Dal giugno del 2022 anche la famiglia di Kumar Galbiati e Marta Lanzoni si è trasferita in Perù, nella parrocchia di Nuestra Señora de Lourdes. Hanno preso il posto di un'altra famiglia come *fidei donum* e, durante la settimana, collaborano alle attività parrocchiali, vicariali e soprattutto con i ragazzi che frequentano il Centro Juvenil Gustavo Prévost (dedicato al primo vescovo della zona). Per accedere alla struttura è necessario accordarsi con Marta e Kumar, ma l'area riprende un modello paragonabile agli oratori ambrosiani. Ci sono aree giochi con un campo da calcio, frequentate principalmente da bambini che spesso crescono senza figure di riferimento. Per questa ragione, Marta e Kumar cercano di offrire un modello familiare alternativo e positivo.

«Il filo conduttore del nostro lavoro - spiega Marta - sono i giovani. Più che predicare, cerchiamo di offrire e mostrare quello che siamo. Alle riunioni serali capita spesso che mi presenti solo io, mentre Kumar resta a casa per mettere a letto nostra figlia. Per loro era una cosa strana, adesso però sanno che in famiglia si può essere interscambiabili anche su queste faccende. Spesso i ragazzi ci domandano come ci siamo conosciuti, cosa facciamo nella vita e ci chiedono delle attività che organizziamo. Un episodio che ricordo con gioia riguarda uno di loro: talora al Centro portiamo con noi un libro perché a nostra figlia piace tanto se glielo leggiamo. Un ragazzo che lo aveva notato ci ha confidato che, se un domani fosse diventato padre, gli sarebbe piaciuto poter replicare il gesto. Sono piccoli gesti, che danno però i loro frutti».



Attività nel Centro Juvenil Gustavo Prévost di Pucallpa (Perù)

Dodici giorni tra Huaycán, Pucallpa e Chakas



Monsignor Delpini in Perù nel 2020

È tempo di nuove visite pastorali per l'arcivescovo di Milano. Dal 15 al 26 luglio monsignor Mario Delpini partirà alla volta del Perù, dove incontrerà i vescovi e le comunità che ospitano i cinque *fidei donum* diocesani. Da diversi anni l'arcivescovo si concentra su queste visite: nel 2023 le destinazioni erano state Cuba e Turchia, per rafforzare i legami con le comunità locali e rinnovare lo spirito delle missioni. Attualmente, la Diocesi di Milano conta infatti 31 *fidei donum*, dislocati in diversi Paesi nel mondo. In questo viaggio l'arcivescovo sarà accompagnato da don Maurizio Zago, responsabile della Pastorale missionaria per la Diocesi di Milano; don Franco Gallivanone, attualmente vicario della Zona 2, e don Ambrogio Cortesi, parroco a Castiglione Olona ed ex *fidei donum* in Perù.

Una volta giunto a Lima, monsignor Delpini si sposterà dalla capitale fino a Huaycán (nella Diocesi di Chosica) per incontrare il vescovo Jorge Izaguirre e la Comunità Santo Spirito, composta da laici milanesi, impegnati in progetti sociali.

Il 17 luglio, dopo l'incontro con il nunzio apostolico Paolo Rocco Gualtieri, l'arcivescovo partirà alla volta di Pucallpa, dove farà visita ai quattro *fidei donum* ambrosiani: don Luca Zanta, don Tommaso Nava e la famiglia di Kumar e Marta Galbiati, che gestiscono insieme un centro giovanile. Qui, saluterà anche un gruppo di giovani peruviani che, lo scorso anno, hanno partecipato alla Giornata mondiale della gioventù a Lisbona.

Il viaggio dell'arcivescovo proseguirà fino a Chakas, dove sarà celebrata una Messa sulla tomba di padre Ugo De Censi, cofondatore dell'Operazione Mato Grosso. Il 24 luglio a Huacho è previsto invece un incontro con il *fidei donum* don Antonio Colombo e il vescovo Antonio Santarsiero. Prima del ritorno in Italia, monsignor Delpini pregherà sulla tomba di don Vittorio Ferrari, missionario deceduto nel 2021.

Ad agosto, inoltre, l'arcivescovo visiterà anche la Repubblica democratica del Congo, dove incontrerà i due sacerdoti ambrosiani presenti nel Paese, don Francesco Barbieri e don Maurizio Canclini. (L.G.)

Don Zago: «La gioia di sentirci un'unica Chiesa»

Assieme all'arcivescovo sarà presente nella visita pastorale in Perù don Maurizio Zago, responsabile della Pastorale missionaria per la Diocesi di Milano. Per il sacerdote, il fulcro di queste visite consiste negli incontri con i sacerdoti e i vescovi locali, che permettono di sviluppare e migliorare le collaborazioni sparse per il mondo. Un lavoro su cui l'arcivescovo ha concentrato molte delle sue energie. Non è infatti la prima visita nel Paese sudamericano per monsignor Delpini, che aveva già visitato il Perù all'inizio del 2020. «In questi anni - racconta don Zago - abbiamo lavorato molto sulle visite ai *fidei donum*. L'arcivescovo sul tema ha sempre dimostrato un interesse concreto, reale e vicino ai nostri preti: quando si programmano i viaggi, è sempre stato una parte attiva dell'organizzazione, soprattutto per fare in modo che, nell'arco di due o tre anni, potesse ritornare a fare visita a queste comunità».

In Perù, come nel resto del mondo, i *fidei donum* sono impegnati principalmente nell'attività quotidiana della Chiesa locale. Come accade qui, il vescovo li destina nelle parrocchie locali. La differenza principale per i sacerdoti è l'ambiente che li accoglie, che richiede un adattamento per comprendere non solo la lingua, ma anche la cultura, le sfide da affrontare e come relazionarsi con le persone. Spesso nel Paese sudamericano le esigenze maggiori sono legate alla povertà e ai bisogni materiali delle comunità, oltre alla necessità di adattarsi a stili di vita diversi dal nostro. Un lavoro che, tuttavia, è alleviato dalla grande accoglienza che di solito ricevono i sacerdoti. «Le comunità dei luoghi di missione - spiega don Zago - manifestano una grande gioia nell'accoglierci. Questo clima di festa ci meraviglia sempre, soprattutto se paragonato alle difficoltà che riscontriamo nelle nostre relazioni quotidiane. È in momenti come questi che i no-

stri preti sentono di far parte di un'unica Chiesa. Da quella di Milano che li invia a quella locale che li accoglie, questa gioia conferma le motivazioni con cui sacerdoti e laici scelgono di dedicare la vita al Signore, confermando, e rafforzando, le decisioni prese tempo addietro. Non sono presenti solo sacerdoti ambrosiani in Perù. A Pucallpa vive da alcuni anni la famiglia di Marta e Kumar Galbiati. Oltre a collaborare con le parrocchie della Diocesi, i due coniugi gestiscono il centro Juvenil Gustavo Prévost, dove propongono ai ragazzi diversi programmi formativi. Oltre alle visite ai *fidei donum*, il viaggio sarà caratterizzato da due momenti particolarmente significativi. «Uno - elenca don Zago - sarà a Huacho, dove da moltissimi anni risiede don Antonio Colombo. Qui celebriamo la Messa per don Vittorio Ferrari, suo compagno di missione, sepolto nel distretto di Sayán, per testimoniare la stima

e l'affetto che i parrochiani avevano per lui. L'altro sarà a nord, a Chakas, per il centenario della nascita di don Ugo De Censi, fondatore dell'Operazione Mato Grosso. Entrambi i momenti saranno un'occasione per celebrare la loro memoria, oltre a quella dei tanti laici e preti ambrosiani che si sono spesi in questo Paese». Quello dell'arcivescovo non sarà l'unico viaggio ambrosiano in Perù. Ad agosto, un gruppo di giovani di Paderno Dugnano e della comunità di Varedo partirà alla volta del Sudamerica, per ricambiare la visita dello scorso anno a Milano di alcuni ragazzi peruviani. «Lo scambio del 2023 - sottolinea don Zago - con il gruppo di giovani è stato molto significativo per la comunità che li ha accolti. Queste proposte culturali di conoscen-



Don Maurizio Zago, responsabile della Pastorale missionaria della Diocesi di Milano

za dei popoli sono utili per comprendere come l'umanità sia un'unica famiglia, come dopotutto ci ricorda papa Francesco. Imparare a guardarsi con gli occhi di un fratello, anziché da estranei, è fondamentale. Sebbene non sia semplice e i problemi siano molti, questa interazione tra Chiese e popoli ci aiutano a comprendere questa dimensione. Lo notiamo in particolare a livello giovanile, dove si cementano forti sintonie, nonostante le differenze culturali o di abitudini. (L.G.)

Da cattolici per il bene del Paese, fuori dalle sacrestie

«Abbiamo sperimentato un clima estremamente coinvolgente e molto proficuo dal punto di vista delle relazioni e della capacità di elaborare idee e proposte, oltretutto con il prezioso apporto di tanti giovani». È questa l'impressione che Sabino Illuzzi, responsabile del Coordinamento sociopolitico della Zona pastorale V Monza, ha tratto dalla cinquantesima Settimana sociale dei cattolici in Italia, svoltasi la scorsa settimana a Trieste, alla quale ha partecipato come uno dei 9 membri della delegazione ambrosiana. Tra i delegati si è sentita l'urgenza, sottolineata anche dal Papa, di riflettere andando al cuore della democrazia, come peraltro recitava il titolo della Settimana? «Si è avvertito il forte bisogno di

lavorare proprio sul "cuore" che è, poi in altri termini, la partecipazione di tutti ai processi democratici. Un "cuore" la cui debolezza è oggi documentata dall'evidente riduzione del coinvolgimento nella vita strettamente politica e nella continua erosione della partecipazione alle consultazioni elettorali. Questo implica una precisa responsabilità dei cattolici? «È una responsabilità che è stata ribadita costantemente fin dall'inizio dei lavori. Ed è appunto con questo obiettivo che la comunità cristiana vuole dialogare con il mondo esterno, uscendo dai propri contesti tradizionali, e costruendo luoghi in cui il confronto sia possibile. Devo dire che l'esperienza che abbiamo rappresentato, come ambrosiani, nell'ambito dei gruppi di lavoro, i

La testimonianza di Sabino Illuzzi, responsabile del Coordinamento sociopolitico della Zona V

circles dei circoli, ha destato un'estrema attenzione da parte delle altre Diocesi, da quelle lombarde a quelle del Sud». Il cardinale Zuppi, nel suo intervento alla giornata di apertura, ha detto che bisogna lavorare per un Paese più inclusivo e ha aggiunto che i cattolici non stanno chiusi nelle sacrestie, anche se, magari, a qualcuno piacerebbe... «Appunto per questo, prendendo parte ai circles, abbiamo presentato l'esperienza che stiamo viven-

do come Zona pastorale V per arginare il disagio giovanile. Un progetto che vede alleate istituzioni, scuole, realtà sul territorio e, naturalmente, la rete ecclesiale e del Terzo settore. Infatti, da qualche anno, abbiamo ripreso la tradizione degli incontri dei nostri amministratori locali con l'arcivescovo, partendo dalle sue sollecitazioni presenti nei diversi Discorsi alla città. Da parte dei primi cittadini è sempre emersa, con grande preoccupazione, la questione del disagio giovanile, e, quindi, abbiamo voluto fare un passo in più». In quale direzione? «Abbiamo pensato di creare un luogo in cui dialogare, ascoltare e incoraggiare, insieme all'arcivescovo, questo impegno condiviso trasversalmente nella gestione del bene comune dei nostri territori e,

specie, per quanto attiene all'emergenza educativa dei ragazzi tra i 12 e i 19 anni, coinvolgendo non solo gli amministratori, ma anche le forze dell'ordine. Come la prefettura e la questura, e costruendo con loro Tavoli di lavoro. A tale fine, ci siamo avvalsi anche della competenza scientifica dell'Università cattolica e dell'Istituto Toniolo. Abbiamo chiamato il progetto, "Sentinelle educative per custodire il disagio giovanile" e ora siamo alla seconda fase, per cui siamo entrati in campo con azioni definiti come "welfare di comunità" come frutto utile anche a sviluppare una rete integrata dalla forte valenza educativa. Dal nostro circle è emerso proprio questo progetto come proposta finale che vorremmo esportare anche in altre Diocesi». (Am.B.)



Foto Siciliani-Gennari/Sir

Il bilancio positivo di monsignor Bressan, che ha partecipato con la delegazione ambrosiana alla cinquantesima Settimana sociale dei cattolici in Italia

«Torniamo a costruire il "noi"»

Un evento partecipato, che ha permesso un confronto tra le molte voci della Chiesa italiana. A settembre, dice il vicario episcopale, la ripresa anche in diocesi dei temi discussi



La delegazione ambrosiana alla Settimana sociale di Trieste

DI ANNAMARIA BRACCINI

È un bilancio positivo quello che monsignor Luca Bressan, vicario episcopale di settore e rappresentante dell'arcivescovo nella delegazione ambrosiana alla cinquantesima Settimana sociale dei cattolici in Italia, stila di un evento definito «partecipato e che ha coinvolto non solo i delegati, ma anche il territorio, permettendo a tanti pubblici diversi di incontrarsi. Infatti - prosegue monsignor Bressan -, attraverso "le piazze della democrazia" e gli stands delle buone pratiche, la Settimana ha fatto sì che molti popoli diversi della Chiesa non solo potessero conoscersi, ma capire insieme come lavorare per dare forza alla democrazia che, come dice il Papa, ha bisogno di essere curata». Quale è stato l'apporto della delegazione ambrosiana?

«Volevamo fotografare, per così dire, la Chiesa dalle genti che siamo: non a caso, tra noi c'era anche una giovane donna rappresentante delle Comunità dei cattolici non italiani, c'era la Caritas, c'erano giovani e chi è responsabile a livello diocesano o locale del servizio sociopolitico. Da settembre prossimo, vorremmo verificare una ricaduta dei temi toccati e lavorarvi insieme». Quindi, la Diocesi rifletterà su quanto emerso a Trieste?

«L'idea è che, nell'anno pastorale che inizieremo, tali temi possano diventare uno strumento di lavoro su quel punto fondamentale non solo per la democrazia, ma anche per la Chiesa, che è la partecipazione in un momento in cui la cultura isola e rende individualisti. Occorre, invece, tornare a costruire il "noi"».

Papa Francesco, nel suo intervento a conclusione della Settimana, riferendosi alla democrazia, ha parlato simbolicamente di un cuore ferito. Quale è la ferita più grave?

«Il Papa giustamente, ma anche lo stesso presidente Mattarella, ha sottolineato che il rischio mortale della democrazia si realizza allorché non ci si riconosce gli uni gli altri, non si diventa un popolo, ma una corporazione e, quindi, si lavora vedendo nell'altro un nemico da combattere. La democrazia, al contrario, è quel grande strumento che permette a tutti di sentirsi a casa, riconoscendo negli altri un valore aggiunto per costruire la felicità e il futuro di ciascuno».

Sempre il Papa ha richiamato la responsabilità dei cattolici, perché - ha detto - «non possiamo accontentarci di una fede marginale. Abbiamo

qualcosa da dire, ma non per difendere privilegi. Dobbiamo essere voce che denuncia e che propone in una società spesso afona e dove troppi non hanno voce». È questa la via maestra dell'impegno?

«Il compito dei cattolici è effettivamente quello di dare voce a chi non ha voce. Soprattutto in questo mondo in cui le lobby e i grandi gruppi di pressione rischiano di avere solo loro la voce, quindi, di organizzare il mondo e la società a partire dalle loro necessità, occorre riorientare il noi collettivo, facendo emergere soprattutto i bisogni dei più poveri che sono i più marginali».

Per usare ancora le parole di papa Francesco, che ha citato il «sindaco santo» Giorgio La Pira, tocca al laicato cattolico avere la capacità di «organizzare la speranza». Ma come? «Lo si è visto in pratica, appunto, a Trieste. Credo che un modo per dare speranza sia mostrare che, in realtà, esistono tante forze positive. Spesso il racconto che facciamo della nostra società, sottolinea ciò che non va, e quindi, ci coloriamo tutti di un pessimismo grigio. Pensiamo anche alla rilettura della storia che hanno operato le Settimane sociali da quando sono nate ad adesso, con l'apporto positivo che hanno sempre offerto in tanti passaggi importanti per il nostro Paese, basti ricordare quella or-

ganizzata nel 1945, ad appena 6 mesi dalla fine della seconda guerra mondiale. Credo che si tratti di lavorare con le forze che abbiamo, che non sono, poi, così poche».

Il Presidente ha detto che non ci si può accontentare di una democrazia a bassa intensità. Secondo lei, oggi, è questa la condizione della democrazia nel nostro Paese?

«Dipende da come guardiamo le cose. Spesso i media raccontano la democrazia in questi termini, ma se guardiamo alla capacità che abbiamo dimostrato come nazione, ad esempio, nel reagire al Covid, o nell'intervenire in determinate situazioni come i disastri climatici sul nostro territorio, ci sono forme di partecipazione che mettono in luce come vi sia ancora un'alta intensità democratica. L'obiettivo che dobbiamo porci è che questa alta intensità, a corrente alternata, divenga una corrente continua».

Forse, anche in questo senso, possiamo accogliere, in senso più ampio, l'invito dell'arcivescovo a non lamentarci sempre...

«Proprio la Settimana sociale, a cui hanno preso parte - ed è una cosa interessante - tanti giovani, ha messo in luce che anche raccontare ciò che ha funzionato e farlo diventare un tesoro per altri, può essere uno strumento buono per dare speranza e per cambiare».

SERVIZI

Un ampio Speciale online sul portale diocesano, con gli interventi del Papa, di Zuppi e di Mattarella

Alla cinquantesima edizione della Settimana sociale dei cattolici in Italia è dedicato un ampio Speciale online nel portale diocesano www.chiesadimilano.it.

Tra i contenuti disponibili, i resoconti dei discorsi di papa Francesco in chiusura e del presidente della Repubblica Sergio Mattarella in apertura dell'evento, nonché dei principali interventi del cardinale Matteo Zuppi, presidente della Conferenza episcopale italiana. A interviste ai componenti del Comitato scientifico e organizzatore e ad altri relatori intervenuti a Trieste, inoltre, si affiancano reazioni e commenti di componenti della delegazione ambrosiana, da don Nazario Costante (responsabile del Servizio diocesano per la Pastorale sociale e del Lavoro) a Luciano Gualzetti (direttore di Caritas ambrosiana), fino a Tresi Ndreca (rappresentante delle Comunità dei cattolici non italiani). Ad arricchire lo Speciale dal punto di vista multimediale, infine, i pareri di osservatori dell'evento raccolti in audiointerviste dalla rubrica «L'opinione», in onda tutti i giorni su Radio Marconi.

Le «buone pratiche» di Itl Libri

DI MARIA TERESA ANTOGNAZZA

Per la prima volta, la Settimana sociale dei cattolici italiani ha ospitato un «Villaggio delle buone pratiche». Decine di stand disseminati per le piazze di Trieste, dove cooperative, associazioni ed enti hanno raccontato esperienze mostrando prodotti e invitando a conoscere un vissuto di lavoro e di esercizio concreto di democrazia, oltre alla crescita culturale dei propri territori. Tra loro c'era anche Itl Libri, con il meglio della produzione editoriale di questi ultimi anni e i titoli dedicati al tema della Settimana, «Al cuore della democrazia». Le biografie di personaggi che hanno fatto la storia della democrazia in Italia, da Luigi Sturzo a



Monsignor Bressan e Antognazza

Giorgio La Pira fino ad Aldo Moro; i saggi che ripercorrono la riflessione del laicato cattolico attorno ai valori costitutivi della vita sociale e politica del nostro Paese; gli interventi più lucidi sui temi della politica e dell'impegno civico dei cattolici del cardinale Carlo Maria Martini e quelli sull'esistenza di una testimonianza-

za convinta sulla legalità e il contrasto a ogni forma di corruzione e usura, pronunciati dall'arcivescovo Mario Delpini.

Sono alcune delle proposte editoriali che i delegati e i passanti hanno potuto trovare e sfogliare allo stand di Itl Libri, realizzato in collaborazione con la Cooperativa culturale In Dialogo dell'Azione cattolica ambrosiana, con cui la casa editrice della Diocesi condivide uno dei marchi editoriali. Accanto ai titoli e ai libri per ragazzi, molto apprezzati dai visitatori, grande interesse hanno suscitato i docufilm prodotti dall'impresa sociale In Dialogo, i suoi progetti formativi, come «Pensare futuro», percorso per i giovanissimi delle scuole superiori, e la bellissima mostra sugli eremiti in Italia.

RUSCONI
PELLEGRINAGGI

La Fede, dal Vivo.

Vivi un'esperienza di Fede unica
CON I NOSTRI TOUR ORGANIZZATI
GIUBILEO 2025
ROMA
giubileo2025.it

PELLEGRINAGGI TUTTO COMPRESO CON ACCOMPAGNATORE E GUIDA SPIRITUALE



MEDJUGORJE

QUOTA SPECIALE
a partire da €425*

MEDJUGORJE

a partire da €530

IN AEREO DA VERONA

- Voli su Mostar
- Pellegrinaggi di 5 GIORNI, da Venerdì a Martedì
- Partenze tutte le settimane dal 6 Settembre

*per le prenotazioni entro il 31 LUGLIO

DA MILANO MALPENSA

- 12 - 15 Settembre
- 3 - 6 Ottobre
- 10 - 13 Ottobre
- FESTIVAL DEI GIOVANI 2024 1-6 Agosto

IN PULLMAN DAL NORD ITALIA

- 12 - 16 Agosto €455



LOURDES

a partire da €525

DA MILANO MALPENSA

- 6 - 9 Settembre
- 4 - 7 Ottobre
- 11 - 14 Ottobre

DA MILANO ORIO

- 13 - 16 Settembre
- 20 - 23 Settembre
- 11 - 14 Ottobre

LOURDES IN GIORNATA

a partire da €380

DA MILANO MALPENSA

- Sabato 12 Ottobre



FATIMA

a partire da €585

DA MILANO MALPENSA

- 12 - 15 Ottobre (Anniversario)
- 5 - 8 Dicembre



POLONIA

a partire da €825

DA MILANO ORIO

- 20 - 23 Ottobre

QUOTA ISCRIZIONE: €35

Telefono:
+39 0341 363077

E-mail:
rv@rusconiviaggi.com

Visita il nostro sito:
rusconiviaggi.com/it

Estate anziani, a Greco il pranzo è servito

Nei mesi estivi le difficoltà di chi è anziano possono aumentare. Le città si svuotano, i servizi si riducono, molti negozi chiudono, la solitudine si fa sentire. Per questa ragione Caritas ambrosiana, in collaborazione con l'Associazione volontari Caritas ambrosiana, organizza anche quest'estate «Il pranzo è servito», un progetto pensato per le persone anziane residenti nei Decanati di Niguarda, Turro e Zara. Dal 1° al 30 agosto, da lunedì a venerdì, dalle 12.30 alle 13.30, verrà offerto a 80 anziani un pasto al Refettorio ambrosiano di piazza Greco 11, a Milano, servito da volontari e cucinato dal personale del posto. L'obiettivo, naturalmente, è

soprattutto favorire le relazioni attorno al cibo, secondo la filosofia che caratterizza da sempre l'attività del Refettorio. Per usufruire del servizio occorre avere più di 65 anni, abitare nel territorio delle parrocchie dei Decanati milanesi Niguarda, Turro e Zara, essere autonomi e aver voglia di condividere il momento del pranzo con altre persone nella stessa situazione. Diverse persone si sono già iscritte, ma le iscrizioni sono ancora aperte; gli anziani interessati possono segnalarsi al proprio parroco o al Centro di ascolto parrocchiale, o contattare direttamente Caritas ambrosiana - Segreteria anziani (tel. 02.76037263, cell. 338.7242463). È possibile usufruire del servizio in modo

continuativo o occasionale, fino a esaurimento posti. Il progetto richiede la partecipazione attiva di volontari disponibili a servire i pasti, ad animare il momento del pranzo e, se necessario, ad accompagnare le persone anziane al Refettorio ambrosiano. L'impegno richiesto è qualche ora nella fascia centrale della giornata (ore 11-14), possibilmente per un giorno fisso alla settimana o per una settimana consecutiva. Gli interessati possono contattare lo sportello volontariato@caritasambrosiana.it. L'agosto al Refettorio non è peraltro l'unica possibile occasione di impegno veicolata da Caritas ambrosiana. Lo

Sportello di orientamento al volontariato dell'organismo caritativo offre informazioni sul volontariato e svolge un servizio di orientamento e accompagnamento per giovani e adulti che desiderano impegnarsi in un'attività di servizio gratuito nei servizi delle cooperative del Consorzio Farsi prossimo e di altre realtà collegate (Caritas parrocchiali e decanali, associazioni, fondazioni, cooperative sociali). Durante l'estate lo Sportello sospende i colloqui di orientamento, ma continua sino a metà luglio a raccogliere le candidature di volontariato relative ad alcune opportunità specifiche, favorendo il contatto in base al profilo dell'aspirante volontario. Le attività e gli



Quella del Refettorio ambrosiano non sarà l'unica possibilità di volontariato estivo offerta da Caritas Candidature sul sito

ambiti sono molteplici: dal supporto ad attività ludico-ricreative e con i minori alla condivisione delle attività quotidiane di pulizia e manutenzione di spazi di accoglienza; dai servizi mensa o guardaroba ad altri riguardanti gli anziani. Il volontariato estivo può essere

una possibilità anche per chi non parte per le ferie, ma resta in città durante l'estate, rallentando i ritmi e riducendo gli impegni professionali. Per candidarsi, occorre compilare un form sul sito Caritas, oppure scrivere una mail anche in questo caso a volontariato@caritasambrosiana.it. (P.B.)

Settantasei giovani dai 18 ai 30 anni stanno per vivere un'esperienza di condivisione e servizio in Italia e all'estero. Una proposta giunta alla 27ª edizione

Al via i Cantieri della solidarietà

Il 20 luglio i primi a partire saranno i ragazzi destinati a operare nei campi in Bosnia ed Erzegovina



DI PAOLO BRIVIO

Saranno 76 i giovani "cantieristi" dell'estate 2024. I volontari saranno 58, i coordinatori (inclusi 9 volontari del Servizio civile all'estero) saranno 18: insieme vivranno esperienze di servizio e condivisione, animando 12 campi di lavoro distribuiti tra l'Italia e 7 Paesi di 4 continenti. I Cantieri della solidarietà vengono proposti per il 27ª anno consecutivo da Caritas ambrosiana a giovani dai 18 ai 30 anni (ma per la prima volta alcune esperienze riguarderanno anche over 16 e

under 35) che vivono, studiano o lavorano nella Diocesi di Milano. Sono occasioni preziose non solo per rendere servizio a persone o comunità segnate da condizioni di fragilità, ma anche per conoscere dall'interno fenomeni sociali, ambiti culturali e contesti ambientali che chiamano in causa i grandi temi della contemporaneità. Insomma, come avverte il ministro internet che Caritas ha dedicato all'iniziativa, i Cantieri «si rivelano anche uno spazio di approfondimento significativo di alcuni aspetti della globalizzazione e un'occasione di riflessione sui temi

della giustizia, del perdono e della riconciliazione», con l'esplicita finalità di «creare percorsi di pace». In 26 anni sono stati ben 2.150 i giovani che hanno deciso di accogliere l'invito di Caritas. Molti di loro ne hanno tratto preziosi spunti di consapevolezza e maturazione, riversati successivamente nei rispettivi percorsi di crescita umana e professionale. I 76 "cantieristi" 2024 sono reduci da un iter formativo in quattro tappe sviluppatosi lo scorso mese, e dalla consegna del Mandato missionario, avvenuta in occasione della Veglia svoltasi nel Duomo di

Monza il 15 giugno. I primi a partire saranno, il 20 luglio, i giovani destinati a operare nei campi che in Bosnia ed Erzegovina vedono transitare i profughi e i migranti che seguono la Rotta balcanica; gli ultimi a rientrare, a inizio settembre, saranno i "cantieristi" che lavoreranno con minori, giovani e anziani nel vicariato apostolico di Pucallpa, in Perù, che tra l'altro ospiterà, nelle prossime settimane, anche la visita dell'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini. I campi di lavoro in Diocesi e in Italia saranno proposti a Casa Suraya di Milano (mi-

nor rifugiati e migranti), nella comunità Pachamama di Olgiate Olona (giustizia ambientale), alla Casa della carità di Lecco (gravi marginalità urbane), in Liguria da Genova a Ventimiglia (lungo le rotte dei migranti) e nella Diocesi pugliese di Trani-Barletta-Bisceglie (servizi per carcerati, ex tossicodipendenti, migranti, anziani). All'estero invece, oltre alle due già descritte, le mete proposte saranno la Moldova (minori, inclusi rifugiati ucraini), il Kenya (minori), le Filippine (studenti e disabili), l'Indonesia (minori orfani) e il Nicaragua (minori,

giustizia ambientale). I campi di lavoro propongono contesti e servizi molto diversi, ma sono accomunati dal tema dell'anno, ovvero «I Care», declinato in 7 dimensioni (pace, l'altro, io, comunità, ambiente, fragilità, giustizia), su cui tutti i "cantieristi" saranno chiamati, durante l'esperienza, a riflettere e confrontarsi, non solo grazie a incontri e visite previsti dal programma, ma anche grazie a un sussidio autoprodotta lungo il percorso di formazione. Altre info sui Cantieri sul sito www.caritasambrosiana.it/internazionale/cds.



Ambrosiano®

IL TUO RIFERIMENTO PER VENDERE ORO E ARGENTO

COSTRUIRE RELAZIONI DI VALORE È LA CHIAVE DEL NOSTRO SUCCESSO!

L'amore per il nostro lavoro è ciò che ci ha portato a diventare a Milano il punto di riferimento più accreditato per la compravendita di preziosi.

Riceviamo i nostri clienti in un ambiente elegante e riservato dove il servizio è personalizzato in ogni dettaglio. L'attenzione e la cura che ogni giorno mettiamo in questo lavoro ci hanno premiato con migliaia di recensioni di clienti soddisfatti.

Ti aspettiamo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17 con orario continuato e il sabato dalle 9 alle 13.



VALUTIAMO E ACQUISTIAMO I TUOI PREZIOSI

VIA DEL BOLLO 7 • 20123 MILANO • TEL. +39 02 495 19 260 • WWW.AMBROSIANOMILANO.IT



Ac adulti, l'estate a Santa Caterina Valfurva

DI PAOLO INZAGHI

Lavoro e intelligenza artificiale sono i temi al centro di due proposte formative estive dell'Azione cattolica ambrosiana entrambe ospitate tra fine luglio e l'inizio di agosto a Santa Caterina Valfurva (Sondrio) alla casa «La Benedicta» del Centro orientamento educativo. «Chi è l'uomo perché te ne curi? La passione per l'umano nell'epoca dell'artificiale» è il titolo della cinque giorni in programma dal 27 al 31 luglio per persone adulte dai 30 anni in su. Interverranno, Anna Ballatore, dottoranda in

filosofia alla Facoltà di teologia di Lugano; Francesco Stoppa, psicanalista, saggista e formatore; Lorenzo Fazzini, responsabile editoriale della Libreria editrice vaticana; don Sergio Massironi, collaboratore del Dicastero per il Servizio dello sviluppo umano integrale del Vaticano e don Cristiano Passoni, assistente generale dell'Azione cattolica ambrosiana. «Un grande nuovo pensiero, denominato intelligenza artificiale, aleggia sul mondo», spiegano gli organizzatori. «Non si sa bene dove porterà e come, ma già si annuncia come la svolta più grande dell'umanità dai tempi

Intelligenza artificiale, lavoro, partecipazione e comunità i contenuti delle due proposte che si svolgeranno tra fine luglio e inizio agosto alla «Benedicta»

della Rivoluzione industriale. L'idea di dedicare alcuni giorni a questo tema non intende sostare sul dato tecnico in gioco. Piuttosto, a partire da esso, vuol sondare le conseguenze di questa rivoluzione

ne annunciata. La nostra questione è un'altra e del tutto decisiva: come continuare ad essere umani? L'antica e saggia domanda del Salmo 8 diventa più vera e urgente che mai: che cosa è l'uomo perché te ne ricordi?».

«Lavoro, partecipazione e comunità» è invece il tema della 4 giorni, dal 31 luglio al 3 agosto, per adulti e giovani organizzata insieme da Ac ambrosiana, l'Ac delle Diocesi di Brescia e Como e AcI della Lombardia. Un progetto comune, spiega Maria Malacrida, vicepresidente dell'Ac ambrosiana, che «nasce dal desiderio di confrontarsi insieme su questi temi tra

realtà associative ecclesiali amiche, portando ciascuno un diverso contributo e diversi punti di vista». «Alla quattro giorni rifletteremo su lavoro, democrazia e partecipazione», chiarisce Malacrida, «e lo faremo sia con il contributo di relatori sia in modalità laboratoriale e con tavoli di condivisione in stile sinodale. Ci sarà però spazio anche per approfondire la conoscenza reciproca e scoprire le montagne della Valfurva con una gita». Per iscrizioni alla vacanza sull'intelligenza artificiale o alla vacanza sul lavoro e la partecipazione, visitate il sito dell'associazione azionecattolicamilano.it.

Per il prossimo anno pastorale lo stile di animazione della Fom si mette al servizio del messaggio di speranza del Giubileo 2025. Al centro il tema della fede

In oratorio «Tutto cambia»

DI MARIO PISCHETOLA

Il «basta» consegnatoci dall'arcivescovo Mario Delpini nella Proposta pastorale 2024-2025 apre una prospettiva nuova anche nell'educazione di bambini, ragazzi e adolescenti attraverso l'oratorio, che la Fondazione oratori milanesi presenta per l'Anno oratoriano 2024-2025 con lo slogan e il logo «Tutto cambia». A partire dalla Festa di apertura degli oratori fissata per domenica 29 settembre, i più giovani delle comunità saranno chiamati ad accorgersi di come la presenza viva del Signore Gesù, e l'incontro con lui, siano sufficienti per compiere un cambiamento radicale che offre alla vita un nuovo orizzonte di felicità. Sarà necessario per le comunità educanti degli oratori puntare sulla testimonianza

di una fede che incide sulla vita e sulle scelte. L'Anno oratoriano «Tutto cambia» ci introdurrà così nel Giubileo 2025 «Pellegrini di speranza». I ragazzi, dopo un Oratorio estivo sul tema del «pellegrinaggio», si rimetteranno in cammino con maggiore consapevolezza verso la meta proposta alla loro vita che è l'incontro con Dio. Per questo, la croce nel logo dell'oratorio 2024-2025 contiene, emblematicamente, una maniglia: «Tutto cambia, con Gesù - afferma don Stefano Guidi, direttore della Fom -. La porta a forma di croce del nostro logo è quella da cui Gesù attende pazientemente di passare per abitare in noi, ma è anche la porta della nostra decisione di incontrarlo». Il passaggio che porta ciascuno a riconoscere di essere amato e di vivere

una «vita di grazia» apre a un modo nuovo di pensare, agire e sentire, che trasforma anche i più giovani in «animatori di speranza». Lo stile dell'animazione proprio dell'oratorio si mette dunque al servizio del messaggio di speranza del Giubileo 2025. «Quando si apre la porta della fede, tutto cambia - continua don Guidi - e la vita assume colori diversi. Non cambiano le cose materiali, non cambiano i fatti della storia, ma cambia il nostro sguardo su di essi e cambia il nostro modo di viverli. E così cambia anche la realtà. La speranza non si affida soltanto alla bontà presente in ciascuno di noi, ma è il modo con cui noi rispondiamo alla promessa di vita eterna che Gesù ci rivolge». Il rapporto fra oratorio e fede interogherà, nel prossimo anno

pastorale, chi si occupa della responsabilità educativa degli oratori: accanto al tema «Tutto cambia», un percorso trasversale con diversi momenti che coinvolgerà i responsabili e coordinatori, i consigli dell'oratorio e chi è coinvolto nei progetti educativi. A loro sarà chiesto di capire come «consegnare» la fede a bambini, ragazzi, adolescenti che vivono spesso un contesto «non credente», mantenendo la peculiarità di larga accoglienza e ospitalità propri dell'oratorio e rispettando e accompagnando la crescita e le scelte di ciascuno. Sempre più importante sarà il riferimento a Carlo Acutis, in vista della sua canonizzazione: la sua esemplarità indica che anche un ragazzo di oggi può crescere con una profonda fede in Dio. E allora, davvero, «tutto cambia».

APPUNTAMENTI



Il logo dell'anno oratoriano

Le date da segnare

La Festa dell'oratorio del 29 settembre aprirà l'anno oratoriano. Prioritaria sarà la formazione degli educatori con la serata «Educatori 3d» prevista in 10 sedi e 7 date. I preadolescenti vivranno una giornata speciale dedicata a Carlo Acutis l'11 ottobre e gli adolescenti la Notte dei Santi il 31 ottobre. Insieme, preado e ado parteciperanno a Roma al Giubileo degli adolescenti dal 25 al 27 aprile 2025, preparato da un incontro quaresimale diocesano sabato 29 marzo 2025. Continuerà il viaggio della fiaccola di «OraSport on fire tour». Il Carnevale ambrosiano dei ragazzi giungerà alla sua 50a edizione. I responsabili degli oratori daranno via al percorso «Oratorio e fede» con la 2 giorni dell'8-9 ottobre 2024. Si svilupperà nella settimana dell'educazione (21-31 gennaio 2025) e nell'Assemblea degli oratori del 22 febbraio 2025. I Cresimandi si ritroveranno a San Siro domenica 23 marzo 2025.



3 mesi

~~1 mese~~ di pasti
per chi è in difficoltà



Maria Rossi

Basta una firma!
Regaliamoci futuro.

Dona il tuo 5x1000

alla Casa della Carità

voluta dal Cardinal Martini

Inserisci il Codice Fiscale della Casa della Carità nella tua dichiarazione dei redditi

97316770151

Non ti costa nulla! Scopri di più su casadellacarita.org/5x1000





La struttura di accoglienza di Unitalsi Lombardia per le famiglie di bambini in cura a Milano lancia una campagna estiva di «crowdfunding». Si può donare fino a metà agosto

Mettersi in gioco per Casa Frizzi

Casa Fabrizio Frizzi, struttura di accoglienza per le famiglie di bambini in cura negli ospedali milanesi e inquadrata nel progetto dei Piccoli di Unitalsi Lombardia, lancia «La vita è un gioco, giocalo» un'inedita campagna di crowdfunding in corso fino alla metà del mese di agosto. Lo scopo dell'iniziativa benefica è quello di dotare la struttura di beni digitali di prima necessità per favorire connessioni, interazioni, rapporti e apprendimento. Quanto raccolto dai donatori sarà infatti interamente destinato all'acquisto di apparecchiature di elettronica di consumo come tablet, smart tv, computer e un impianto home theatre; device che garantiranno ai bambini ospitati la possibilità di accedere alla didattica a distanza, li accompagneranno nel gioco e nello svago e contribuiranno a garantire loro

- anche durante i giorni di terapia - una quotidianità ricca di opportunità. Casa Frizzi, nata da un'idea di Vittore De Carli e realizzata nel quartiere dell'Ortica presso il Santuario della Madonna delle Grazie, è stata realizzata grazie all'importante contributo economico di Bcc Milano, la più grande Banca cooperativa della Lombardia. Inaugurata a marzo 2023 la Casa, da oltre un anno, rappresenta un hub di solidarietà al servizio della città di Milano, soddisfacendo un'esigenza concreta: fornire un sostegno alle tante famiglie che raggiungono il capoluogo lombardo per curare i propri figli. A Milano hanno sede autentiche eccellenze sanitarie, ma la permanenza in città è costosa, specie per i pazienti lungodegenti, come quelli oncologici. «Il Gruppo giovani dell'associazione ha inteso lanciare una sfida - spiega Luciano Pivetti, presidente dell'Unitalsi

Lombarda - completare i servizi a disposizione degli ospiti grazie al contributo di una nuova rete di solidarietà tra tutti coloro che desiderano contribuire all'accoglienza di famiglie e bambini impegnati nella dura prova della malattia». Bcc Milano ha rinnovato il suo sostegno al progetto offrendo l'opportunità a Unitalsi di partecipare al Progetto Vis, un programma di accompagnamento alle raccolte fondi digitali sviluppato dalla Banca e indirizzato alle associazioni del territorio, con l'obiettivo di realizzare progetti partecipativi ad alto valore aggiunto. La campagna sarà attiva per 60 giorni. Aderire con una donazione per Casa Frizzi è semplice, basta collegarsi al link www.ideainger.it/progetti/progetto-dei-piccoli-la-vita-e-un-gioco-giocalo.html e seguire le istruzioni dettagliate nella pagina.



L'ingresso di Casa Frizzi

Secondo un sondaggio del Circolo Niguarda Zara la maggior parte degli studenti non conosce la «Laudato si'» e i «Fridays for future» Parrocchie da sensibilizzare su questi temi



Una manifestazione di «Friday for future» a Milano

Clima, serve un ripasso

DI STEFANIA CECCHETTI

Sessanta giovani su cento non conoscono l'enciclica *Laudato si'* (e l'esortazione apostolica *Laudate Deum*) e nemmeno il movimento *Friday for future*. Quasi la metà non ha nemmeno sentito parlare delle Cop, anche se quasi tutti sanno che è in atto un cambiamento climatico causato dalle attività umane. Va un po' meglio tra gli adulti: solo il 16,3% non conosce i documenti di Francesco sul cambiamento climatico, mentre 24,5% dichiara di averli letti. È il quadro sorprendente che emerge dal sondaggio «Come vivi il cambiamento climatico?», realizzato dal Circolo Laudato si' «Niguarda Zara» di Milano che ha intervistato gli studenti delle scuole superiori - alcune paritarie altre statali, presenti per lo più sul territorio - e gli adulti di alcune parrocchie del Decanato: Sant'Angela Merici, San Paolo e San Martino in Niguarda. Un sondaggio che ha un valore scientifico relativo, spiega Giovanni Castiglioni, sociolo-

go membro del Circolo, che ha contribuito a interpretare i risultati: «I dati vanno letti considerando che si tratta di un campione selezionato, che fa riferimento al mondo ecclesiale e studentesco del Decanato». Questo non significa che le risposte dei 179 studenti, con un'età media di 16 anni, e dei 146 adulti interpellati non siano significative, soprattutto per stimolare una riflessione ecclesiale e pastorale. Gigi Pizzi, coordinatore del Circolo Niguarda Zara racconta com'è nata l'idea di questo sondaggio: «Come gruppo volevamo capire come muoverci per sensibilizzare la comunità cristiana e il territorio sui temi ambientali, che apparentemente sembrano suscitare ben poco interesse. Per quanto riguarda i ragazzi, il questionario era più incentrato sulla loro esperienza scolastica, mentre per gli adulti il nostro interesse primario era far emergere, attraverso alcune domande aperte, i temi più interessanti da trattare». Le risposte sono state varie, ma, secondo Castiglioni, sono due gli argomenti che emergono con più

insistenza: «L'impatto individuale, cioè quanto le nostre azioni possono influenzare o meno il cambiamento, e il dibattito sulle cause del *climate change*». Capire e agire, insomma. Se conforta che oltre il 60% degli studenti riferiscano che a scuola viene effettivamente dato spazio alle tematiche del cambiamento climatico, sorprende la loro misconoscenza di un movimento studentesco notissimo come quello dei *Friday for future*: «Attenzione - avvisa però Castiglioni - questo non significa necessariamente che non lo conoscano, può esserci stata confusione sul nome, dato che è conosciuto anche come "sciopero scolastico per il clima"». In effetti, Castiglioni cita i dati del Rapporto giovani 2023, che sono più confortanti: «solo» il 21,2% dei 18-34enni intervistati non ha mai sentito parlare dei *Fridays for future* e il 13,7% si dichiara molto informato in proposito. Il coordinatore del Circolo Pizzi si dice comunque sorpreso che così tanti ragazzi delle superiori, alcuni provenienti da scuole cattoliche sul territorio, non conoscano l'esi-

stenza di un documento rivoluzionario come la *Laudato si'* (non sarebbe forse un buon argomento da trattare nell'ora di religione, si chiede). E guardando alle risposte degli adulti, alla luce anche dell'esperienza maturata dal Circolo, conclude: «Emerge sicuramente il desiderio di approfondire, ma di fatto c'è una certa difficoltà a concretizzare un reale cambiamento di abitudini già all'interno delle comunità ecclesiali. Credo per esempio che si dovrebbe fare molto di più sul fronte delle comunità energetiche». Insomma, c'è tanto da fare per il Circolo Niguarda Zara, che ha già in programma diverse iniziative, racconta Pizzi: «In occasione della festa di San Francesco vorremmo organizzare un momento di preghiera ecumenica e pubblica, coinvolgendo anche la società civile, al Parco Nord. E poi vorremmo identificare una o due tematiche tra quelle emerse per provare a sensibilizzare le comunità, anche se non è facile inserirsi nei calendari fittizi delle parrocchie, che a volte sembrano un po' refrattarie a parlare di questi temi».

Il nuovo docufilm che racconta il Santo della Divina Provvidenza



La presentazione alla Biblioteca Ambrosiana

Nella Sala delle Accademie della Biblioteca Ambrosiana di Milano, lunedì 3 giugno alle ore 16.00, è stato presentato in anteprima il docufilm «Sui passi di Don Orione. Alla scoperta della Divina Provvidenza», con la regia di Marco Finola, un esperto di questo tipo di produzioni biografiche e con la sceneggiatura di Don Flavio Peloso. All'evento sono intervenuti l'Arcivescovo di Milano Mons. Mario Delpini, il Prefetto della Biblioteca Ambrosiana Mons. Marco Maria Navoni, il Professore di Bioetica Massimo Reichlin e il Superiore generale dell'Opera Don Orione Don Tarcisio Vieira. L'evento è stato moderato dalla giornalista Annamaria Braccini.

Il docufilm propone un itinerario biografico attraverso luoghi, fatti e pensieri per conoscere l'avventura umana di San Luigi Orione che Giovanni Paolo II ha presentato al mondo come «lo stratega della Carità», colui che «si è sempre e solo lasciato guidare dalla logica serrata dell'amore».

Il docufilm è visibile al sito www.suipassididonorione.it



Radio Marconi

Buona musica per tutta l'estate e informazione costante

Il flusso di Radio Marconi proseguirà per tutta l'estate, garantendo informazione costante e buona musica per accompagnare le giornate calde e serene. Un orecchio sempre teso al flusso delle notizie e ai necessari approfondimenti sulla vita diocesana a partire dal viaggio missionario in Perù dell'arcivescovo Delpini. Nel corso delle animate giornate dell'oratorio estivo, sono nate una serie di trasmissioni con i protagonisti. Con i ragazzi, gli animatori e i volontari degli oratori estivi sono state realizzate interessanti trasmissioni con le testimonianze dei protagonisti di oggi e quelli di ieri nel segno di una proposta educativa consolidata e in grado di crescere di anno in anno. Per tutta l'estate proseguirà la nuova

proposta all'interno della rubrica «Parole per capire»: dizionari di base per conoscere le regole del Web e dei social piuttosto che la Dottrina sociale della Chiesa. La proposta si è arricchita di

«Veleni e antidoti»: la sfida di individuare - in due minuti e mezzo - un male contemporaneo per la vita personale e sociale e proporre l'antidoto che libera da individualismo, nazionalismo ma anche aggressività e genericità.

Prosegue anche la proposta, molto apprezzata, di musica classica di facile ascolto: su Radio Marconi dalle 19.30 alle 6 del giorno successivo; su Radio Marconi 2, tutto il giorno. Oltre alle frequenze Fm (94,8 la principale), le radio si ascoltano via Web, App, Dab+ e Smart Speaker.



Parliamone con un film

di Gabriele Lingiardi

Regia di Marco Bellocchio. Con Gian Maria Volonté, Fabio Garriba, Carla Taitò, John Steiner, Laura Betti. Italia (1972). 01 Distribution, Minerva Pictures Group.

In questo spazio ogni settimana cerchiamo di proporre un film arrivato in sala che stimoli domande sul presente. Troviamo opere contemporanee, di prima visione, fatte dai registi di oggi. Questa volta dobbiamo capitolare: è tornato infatti in sala *Sbatti il mostro in prima pagina*, di Marco Bellocchio, ed è di gran lunga il film più interessante che si può (deve) vedere sul grande schermo in questi giorni. Classe 1972, sembra scritto oggi. Un racconto dal forte stampo polemico che il regista stesso ammise, un decennio dopo, essere troppo semplicistico e populista. Non aveva tutti i torti all'epoca, oggi si sbaglia di grosso. È questo che lo rende incredibile. Al centro c'è un giornale, *Il Giornale* (ancora prima che il quotidiano con lo stesso no-

«Sbatti il mostro in prima pagina»: un Bellocchio del 1972, attualissimo

me esistesse) fortemente politicizzato. Si inventano un mostro, un attivista accusato di avere stuprato e ucciso una giovane, e lo sbattono in prima pagina per minare le fondamenta della controparte politica avendo come gradito effetto collaterale quello di vendere moltissime copie. La sceneggiatura ha l'urgenza di dire, di allarmare, di denunciare la decadenza sia del dibattito politico sia dell'integrità giornalistica. I bei film, generalmente, dovrebbero essere altre. Si trovano nelle sfumature, più che nelle affermazioni perentorie. Il problema, e quindi il bello di questa operazione, è che la lente grottesca e quasi mefistofelica con cui ha raccontato il quarto potere italiano, è stata profetica. *Sbatti il mostro in prima pagina* era uno di quei rari film destinati a invecchiare benissimo, ma ancora Bellocchio non lo sapeva.



Non ci siamo allontanati molto dallo sguardo sprezzante del Bizanti di Gian Maria Volonté, anzi sembra essersi diffuso un po' ovunque, anche nel pubblico stesso. È una prospettiva di chi vuole manipolare la realtà che ha intorno. Di chi gioca con la psicologia del lettore. Di chi si chiede: «A che serve questa notizia? Come può giovare? Se si dovesse fare un remake, oggi, si dovrebbe cambiare solo una cosa al film: il redattore capo che piega l'opinione pubblica distorcendo la realtà con la retorica non avrebbe le sembianze di Volonté, bensì quelle di un social network o un programma di intelligenza artificiale. Da qui la domanda attuale: c'è ancora speranza per la verità? Temi: notizie, verità, Italia, anni di piombo, informazione pubblica, editoria.

EREMO SAN SALVATORE

Seminario su religioni e incontro



L'associazione «Agire politicamente», coordinamento di cattolici democratici, organizza un seminario estivo di formazione da giovedì 29 agosto a domenica 1 settembre presso l'Eremo San Salvatore di Erba (Como) sul tema: «Le religioni del Mediterraneo per una cultura dell'incontro». Sono previsti interventi di Lino Prenna (coordinatore nazionale di «Agire politicamente»), don Antonio Bergamo, Luciano Caimi (presidente di Città dell'uomo), Cristina Simonelli (presidente del Coordinamento delle teologhe italiane). Informazioni, prenotazioni e ulteriori note organizzative: Pier Giorgio Maiardi (cellulare 333.2159157); agirepoliticamente98@gmail.com; sito internet cattolicedemocratici.it. Il costo della pensione per l'intero soggiorno del seminario è di 250 euro a persona. Ai giovani viene chiesta la metà; il resto sarà coperto dall'associazione. L'Eremo di San Salvatore si erge sopra le colline di Erba, all'interno di una estesa fascia boschiva, all'altezza di circa 600 metri. Nel corso dei secoli il luogo è stato meta spirituale di noti personaggi, ecclesiastici e politici. Di Giuseppe Lazzati, l'Eremo custodisce oggi le spoglie e la memoria.



Il *Fisiologo* greco, codice salentino del XII secolo, con le rappresentazioni simboliche di animali reali e mitologici

esposizione. Il Medioevo «raccontato» nei codici
Un percorso «inedito» tra i tesori dell'Ambrosiana

DI LUCA FRIGERIO

Dall'angolo in basso del foglio spunta una figurina scolorita e come stropicciata, con un libro aperto in una mano e l'altra che lo indica. Sopra la testa, in carattere minuscolo, si legge il nome: «Dante». E davvero, a questo punto, riconosciamo in quel profilo dal naso aquilino e dalla fronte aureolata d'alloro il sommo poeta, l'autore della *Divina commedia*. Così consunto non per sfregio, tutt'altro, ma perché miniato proprio nel punto di maggior presa nello sfoglio della pagina: là dove, per intenderci, il fanatico bibliotecario del *Nome della rosa* avrebbe unto il suo veleno per eliminare inopportuni lettori...

Storie medievali, appunto. Anche se la Biblioteca dove oggi vengono raccontate non è quella immaginata da Umberto Eco, ma quella assai reale e attiva che ha nome «Ambrosiana», voluta dal cardinale Federico Borromeo e tra le prime al mondo a essere aperta al pubblico, nel 1609. Colma di tesori e di meraviglie provenienti da ogni parte d'Italia e del pianeta, tra codici e manoscritti, pergamene e libri rari. Un patrimonio prezioso e sterminato, che continua ad arricchirsi grazie a lasciti e donazioni. Il codice con la minuscola effigie dell'Alighieri è una di queste gemme, splendida copia della metà del Trecento della *Nuova cronaca* dell'illustre fiorentino Giovanni Villani. E oggi è esposto in una mostra, nelle prime sale della Pinacoteca, che presenta una straordinaria selezione di manoscritti dell'Ambrosiana attraverso un percorso in otto tappe nel variegato mondo del Medioevo, latino ma anche greco (quindi occidentale e bizantino), fra scienza, filosofia, medicina, musica, con attenzione particolare per le figure femminili e una sezione appositamente dedicata alla storia di Milano. Un'occasione da non perdere, dunque, per scoprire documenti importanti e

preziosi, spesso illustrati da splendide miniature, altrimenti non visibili al pubblico (se non a quello specialistico degli studiosi). Nella prima vetrina, così, s'incontra un testo fondamentale dell'immaginario medievale, quel *Fisiologo* che parla delle creature animali, reali o «fantastiche», alla luce di un'interpretazione simbolica e cristiana. Il codice in mostra è in greco, del XII secolo, e proviene da un cenobio soppresso del Salento, dove lo scovarono gli inizi del Seicento gli emissari del cardinal Federico, portandolo in salvo a Milano. L'itinerario prosegue con un mirabile esemplare trecentesco della *Consolazione della filosofia* di Boezio, uno dei capisaldi della cultura medievale in quanto *summa* del pensiero antico di Platone e di Aristotele (che ancora Raffaello metterà al centro della sua «Scuola di Atene» nelle stanze vaticane, di cui proprio l'Ambrosiana conserva il preziosissimo cartone). Accanto, si può osservare la versione in latino del manuale del medico arabo Albucais, attivo a

Cordoba nel X secolo, con un'interessantissima rappresentazione di strumenti chirurgici: che, se da un lato ci fanno ringraziare di vivere al nostro tempo, dall'altro meraviglia per le conoscenze scientifiche già acquisite nei cosiddetti «secoli bui» (che tanto «bui» non furono, evidentemente). Secoli, allo stesso modo, che non furono solo al «maschile», considerando il ruolo, nella società e nella Chiesa, di donne decisamente protagoniste: come santa Caterina da Siena, di cui la rassegna milanese presenta le lettere raccolte in un manoscritto trecentesco.

La quarta vetrina è quella dedicata alla Milano medievale, con la pianta della città, significativamente orientata verso sud, presente nella *Cronica extravagans* di Galvano Fiamma, frate domenicano del convento di Sant'Eustorgio e «cantore» delle gesta dei Visconti. Mentre le origini cristiane della città, con la leggendaria evangelizzazione da parte dell'apostolo Barnaba, sono narrate e illustrate nel bellissimo e celebre codice rinascimentale degli arcivescovi. Spazio viene dato anche alla geografia, dai classici testi di Tolomeo e di Pomponio Mela (entrambi fondamentali nelle «scoperte» dell'età di mezzo), insieme al rarissimo libro del fiorentino Cristoforo Buondelmonti che, agli inizi del XV secolo, descrive le isole dell'arcipelago greco. E dopo la tappa dantesca di cui si diceva, l'ultima parte dell'esposizione all'Ambrosiana è dedicata ai manoscritti greci e a Bisanzi, a partire dai testi biblici che costituiscono uno dei tesori più antichi e preziosi della Biblioteca borromea. L'*Esateuco* del V secolo.

Capolavori che potranno essere ammirati nella sala della Pinacoteca Ambrosiana fino al prossimo 29 settembre. Magari insieme al direttore della Biblioteca stessa, monsignor Federico Gallo, in una delle speciali visite proposte nei weekend (per informazioni: www.ambrosiana.it).



Il ritratto di Dante nel codice trecentesco

MUSEO DIOCESANO

In dialogo sui grandi fotografi



In occasione dell'apertura serale, proseguono al Museo diocesano di Milano (corso di Porta Ticinese, 95) gli appuntamenti dedicati ai grandi maestri dell'arte e alla fotografia.

Il prossimo appuntamento in programma è per mercoledì 17 luglio, alle ore 18.30, con un incontro dal titolo «Viaggiatori ai margini del paesaggio. Ghirri, Barbieri, Basilico, Chiaromonte, Cresci, Guidi, Jodice», conversazione con Corrado Benigni, saggista e critico della fotografia. A questo incontro è possibile partecipare in presenza: è previsto un ingresso di 12 euro che comprende la conferenza, la prima consumazione presso in Chiostro Bistrot e l'ingresso alle mostre fotografiche in corso: la retrospettiva dedicata a Robert Capa, che ripercorre le tappe principali della carriera del grande fotografo inviato di guerra, dagli esordi nel 1932 fino alla morte avvenuta nel 1954 in Indocina; e quella dedicata ai *Sony world photography awards*, arrivati alla loro diciassettesima edizione e divenuti un appuntamento fondamentale annuale per gli appassionati della fotografia, poiché rendono omaggio alle eccellenze fotografiche internazionali, evidenziando le opere e i racconti che hanno maggiormente colpito nell'ultimo anno. Per informazioni, iscrizioni e prenotazioni visitare il sito chiostriestustorgio.it.

Luglio medievale in Vallassina: tanti eventi tra visite guidate, rievocazioni e conferenze



La chiesa di Mudronno

Giovedì sera ad Asso approfondimento su draghi, santi e cavalieri. Il 27 e 28 spettacoli in oratorio

È in corso la manifestazione «Luglio medievale in Vallassina», che propone eventi, spettacoli e visite guidate in varie località del territorio. Fra i prossimi appuntamenti si segnala oggi, alle 15, la visita guidata alla chiesa dei Santi Pietro e Paolo e al castello di Barni (a cura del gruppo «culturAbarni»). Giovedì 18 luglio, invece, alle 21, presso la canonica di Asso (piazza Ratti), si terrà l'incontro dal titolo «Draghi, santi e cavalieri», con Luca Frigerio, giornalista e scrittore, autore del libro *Bestiario medievale*.

Gli appuntamenti proseguono domenica 21 luglio, alle 15, con la visita guidata alla chiesa dei Santi Nazario e Celso di Mudronno, con gli «Amici del romanico». Gran finale sabato 27 e domenica 28 luglio con le «Giornate medievali», con rievocazioni storiche e spettacoli presso l'oratorio di Asso e visita del borgo. Per informazioni: cell. 348.7735667.

In libreria

Storie di santità, di tutti i colori

Dopo il successo di *Tutti a bordo. Storie di santità a fumetti* (Centro ambrosiano, 200 pagine, 18 euro), è in libreria il secondo volume di questa collana. Un fumetto che raccoglie le storie di alcuni dei santi e beati più importanti della Chiesa, donne e uomini vicini e lontani nel tempo che hanno lasciato un segno positivo in chi li ha incontrati, illuminandone il cammino. Un aiuto prezioso perché anche i più giovani possano conoscerli e imparare da loro che cosa significhi seguire Gesù e vivere un'esistenza in pienezza.

Da *1000 strade diverse. Storie di santità di ieri e di oggi* (Centro ambrosiano, 144 pagine, 17 euro) è un volume colorato perfetto per le letture estive, con le illustrazioni di Bruno Dolif, realizzate per la rivista *Fiaccolina* del Seminario arcivescovile di Milano e per il Seminario diocesano di Bergamo.

Un fumetto che si propone non solo di intrattenere, ma anche di educare, mostrando che la santità non è un traguardo irraggiungibile, ma un percorso che ognuno può intraprendere con piccoli gesti di amore e dedizione.



Proposte della settimana

Tra i programmi della settimana su Telenova (canale 18 del digitale terrestre) segnaliamo: **Oggi alle 8.15** *La Chiesa nella città*; **alle 9.30** Santa Messa dal Duomo di Milano; **alle 10.15** il Vangelo della domenica. **Lunedì 15 alle 8** Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì) seguita dal commento al Vangelo del giorno in rito ambrosiano; **alle 9.15** preghiere del mattino (anche martedì e giovedì); **alle 23.30** *Buonanotte... in preghiera* (anche dal martedì a domenica). **Martedì 16 alle 19.35** *La Chiesa nella città oggi* (anche da lunedì a venerdì), quotidiano di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana; **alle**

22.30 *Vian-danti della speranza*. **Mercoledì 17 alle 8.45** *Speciale papa Francesco*; **alle 10** preghiere del mattino; **alle 19.15** *TgN sera* (tutti i giorni da lunedì al venerdì). **Giovedì 18 alle 18.30** *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana. **Venerdì 19 alle 7.30** il Santo Rosario (anche da lunedì a domenica); **alle 21** *Linea d'ombra*. **Sabato 20 alle 8.40** il Vangelo della domenica; **alle 9** *La Chiesa nella città oggi*. **Domenica 21 alle 8.15** *La Chiesa nella città*; **alle 9.30** Santa Messa dal Duomo di Milano; **alle 10.15** il Vangelo della domenica.

